



Codice Etico e Comportamentale Pelle Livorno stagione sportiva 2016 2017



INTRODUZIONE

Questo Codice Etico ha come finalità il mantenimento di un comportamento corretto da parte di tutti nell'ambito delle attività societarie sia sportive che sociali.

Esso individua i doveri fondamentali di lealtà, correttezza ed integrità.

I tesserati, siano essi dirigenti, tecnici, atleti, collaboratori o genitori che operano in ambito societario, sono tenuti all'osservanza di norme comportamentali, la cui violazione sarà adeguatamente sanzionata.

Esso è efficace soltanto se tutti coloro che operano "nel nostro mondo" sono disposti ad assumersi consapevolmente le responsabilità loro attribuite.

LEALTÀ E FAIR PLAY

I tesserati devono comportarsi secondo i principi di lealtà, correttezza, rispetto e Fair Play in ogni funzione, prestazione o azione comunque riferibile all'attività sportiva, cooperando attivamente all'ordinata e civile convivenza.

A queste norme di comportamento dovranno attenersi anche i non tesserati, siano essi collaboratori della società o genitori dei giocatori Minibasket e/o Settore Giovanile della società stessa.

Il concetto di Fair Play non consiste semplicemente nel rispetto delle regole, ma include i concetti di:

- amicizia;
- rispetto degli altri, siano essi compagni, avversari, arbitri o sostenitori presenti alla gara;
- lotta all'imbroglio ed alle astuzie al limite della regola, al doping, alla violenza sia fisica che verbale, alle molestie e agli abusi, alla disuguaglianza delle opportunità, alla corruzione.

VALORI DELLO SPORT

Lo sport è una attività socio-culturale che se praticata lealmente offre agli individui l'opportunità di:

- Conoscere se stessi;
- Esprimersi e raggiungere soddisfazioni;
- Acquisire capacità e dimostrare abilità;
- Interagire socialmente;
- Raggiungere un buono stato di salute, divertendosi.

Lo sport è dunque occasione di partecipazione ed assunzione di responsabilità da parte di tutti I DESTINATARI DEL CODICE

Il presente Regolamento Etico è efficace soltanto se i destinatari sono disposti, a condividerne i principi, gli scopi e le finalità impegnandosi all'osservanza di tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza.

Regole di comportamento

LA SOCIETÀ

La Società Pielles Livorno è conscia che l'attività sportiva ha una fondamentale funzione educativa e sociale, ed è veicolo attraverso il quale è possibile apprendere i valori reali che rendono il confrontarsi, secondo le regole della propria disciplina, un'attività affascinante e istruttiva allo stesso tempo. Proprio in questo senso è fondamentale difendere e promuovere, tra coloro che organizzano e divulgano la pratica sportiva, l'aderenza a quei valori etici che ne costituiscono la forza ed il senso profondo.

Il riferimento all'etica sportiva è un passo necessario e decisivo. In questo senso, si deve pensare soprattutto alle giovani generazioni alle quali abbiamo il **dovere** di trasmettere, "i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti, direttamente o indirettamente, della vita Societaria".

In particolare la Società si impegna:

- a promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali;
- a sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, ad ogni livello, per qualunque categoria.

- a valorizzare i principi etici, umani ed il fair play anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative;
- ad astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario;
- ad evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia;
- ad adottare iniziative positive volte a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei loro sostenitori;
- a promuovere un sostegno dei genitori alle partite e amichevoli leale e responsabile;
- ad astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, agli orientamenti sessuali, all'età, alla condizione psicofisica sensoriale, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche;
- ad astenersi da qualsiasi comportamento che possa essere lesivo dell'immagine, reputazione o della dignità personale di altri soggetti o di organismi operanti nell'ambito dell'ordinamento sportivo;
- a non premiare alcun comportamento sleale.

I TECNICI

devono trasmettere ai propri giocatori valori come:

- rispetto,
- sportività,
- civiltà ed integrità,

valori che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, anche a livello di volontariato, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti.

Il comportamento degli allenatori, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi e mezzi di informazione.

I Tecnici vengono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono rendersi conto della profonda influenza che le loro parole ed i loro atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti. Per questa ragione i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali impegnandosi al rispetto degli stessi.

- Presentarsi agli allenamenti con un programma ben strutturato
- Ricordarsi che i ragazzi vengono per giocare a basket. La partitella è divertimento ed apprendimento, è opportuno nella maggior parte degli allenamenti fare partite di gioco e vedere il grado di apprendimento di quanto sviluppato
- Partecipare nei limiti del possibile a tutte le riunioni stabilite dalla società.
- Consultare il proprio responsabile tecnico / dirigente sportivo prima di ogni eventuale provvedimento disciplinare per i giocatori.
- Abbigliamento da palestra: anche il coach si cambia le scarpe prima e dopo l'allenamento ed è tenuto a vestire i colori della Pelle durante l'attività di palestra e le iniziative ad essa correlate
- Indire riunioni con i genitori periodicamente (DA CONCORDARE CON IL DS).
- Mantenere buoni rapporti con i genitori di tutti i giocatori, ma dedicare loro non più di due minuti ad ogni allenamento.
- Rendersi disponibili per eventuali colloqui individuali con i genitori, solo su appuntamento (specificarlo bene alla prima riunione).
- Mantenere un atteggiamento equilibrato durante gli allenamenti : vietato insultare i giocatori, vietato sedersi o parlare con altre persone che non facciano parte del gruppo.
- Ad ogni inizio/fine allenamento controllare la presenza e la funzionalità di tutte le attrezzature necessarie per un corretto svolgimento della seduta, ovvero: quantità e qualità dei palloni e del materiale medico/sanitario, funzionamento delle docce e del riscaldamento, agibilità impianto elettrico e campo di gioco.
- i tecnici si impegnano a: - garantire, anche attraverso costante aggiornamento, che la propria preparazione sia adatta ai bisogni dei giovani ed in particolare dei bambini in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;
- evitare atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi;
- evitare di suscitare nei giovani, e bambini in particolare, aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità;

- dedicare attenzione ed interesse a tutti i bambini indipendentemente dalle potenzialità individuali;
- **OBBLIGATORIO SPEGNERE O SILENZIARE IL TELEFONO DURANTE GLI ALLENAMENTI** (fatto salvo problematiche di lavoro o di salute dei familiari (si informa preventivamente i componenti del gruppo)).

GLI ATLETI

Ricordati che fai parte di una Società sportiva, affiliata alla Federazione Italiana Pallacanestro, devi renderti conto che ne sei il principale protagonista insieme con i tuoi compagni e perciò ti chiediamo di rispettare alcune regole che ti consentiranno di essere un buon atleta e di rappresentare al meglio la **tua** Società.

- **La presenza è fondamentale.**

Partecipa con impegno e puntualità a tutti gli allenamenti della settimana e alle partite di campionato. Rispettare con costanza questa regola è la prima cosa che devi imparare.

- **I rapporti corretti con la Società sono determinanti.**

Segui con diligenza ed attenzione le direttive che ti vengono dai vari rappresentanti della Società: le correzioni tecniche in campo, le disposizioni organizzative (orari allenamenti e partite, ecc.), quelle alimentari e quelle relative alla tua salute.

Ciò ti consentirà di allenarti al meglio e migliorare di giorno in giorno.

- **Il comportamento è importante.**

Un'atleta è tale non solo per come si comporta in campo, ma anche e soprattutto per come è fuori dal campo.

Ricordati sempre che rappresenti la Società.

Quando giochi devi essere un esempio di correttezza, lealtà ed impegno.

È fondamentale il tuo rispetto verso le persone (avversari, arbitri, compagni di squadra, dirigenti, ecc.) con le quali ti rapporti e verso gli ambienti che frequenti (palestre, campi di gara, spogliatoi, ecc.).

COMPORAMENTO IN PALESTRA, ANCHE "FUORI CASA"

1. È importante che in palestra ogni giocatore, fin dal momento in cui varca la porta d'ingresso, si comporti con il massimo rispetto verso chi si sta già allenando, sollecitando le altre squadre ed i propri genitori o accompagnatori a comportarsi allo stesso modo.
2. Ogni atleta deve essere pronto per l'allenamento almeno cinque minuti prima dell'inizio stabilito, attendendo, seduto in tribuna e senza disturbare, la chiamata del coach.
3. La borsa deve contenere sempre almeno una double face o comunque una maglia chiara ed una scura. Ogni giocatore dovrà presentarsi con un abbigliamento adeguato all'allenamento - La divisa da gioco non potrà essere utilizzata per gli allenamenti né per ogni altra occasione non autorizzata. - Ogni giocatore è responsabile del proprio vestiario anche se questo è lasciato negli spogliatoi. Inoltre, è opportuno, dal momento che in ogni allenamento sono previste pause per dissetarsi, portare una bevanda nel caso che l'impianto sia sprovvisto di apposito erogatore.
4. Nel caso in cui non fosse possibile essere presente all'allenamento, l'atleta è tenuto ad informarne l'allenatore con un congruo avviso (va bene anche un sms o whatsapp con indicazioni del problema avuto), così da poter avvisare eventuali sostituti. Nel caso fosse impossibilitato ad arrivare in tempo all'allenamento è necessario comunque informare l'allenatore del possibile o probabile ritardo. Ritardi non preventivamente comunicati o autorizzati non saranno ammessi.
5. Si entra in campo solo se autorizzati da un componente dello staff e, se i canestri sono bassi, si aspetta che vengano riposizionati senza iniziare "gare di schiacciate" che, oltre ad essere controproducenti, possono rivelarsi pericolose. Quando un componente dello staff parla si ascolta in silenzio e senza battere la palla per terra riservandosi eventuali domande o richieste di chiarimenti al termine del discorso o della spiegazione.
6. Non sono ammesse critiche o apprezzamenti nei confronti dei compagni durante l'allenamento. Sono invece auspicabili parole (non urli da canestro a canestro) di incoraggiamento e di conforto per chi è in difficoltà nel fare alcune cose.
7. Al termine dell'allenamento, prima del rientro negli spogliatoi, tutti gli atleti si ritrovano al centro del campo per ascoltare il coach sui prossimi impegni (allenamenti o partite).

Negli spogliatoi è fondamentale comportarsi in maniera corretta non urlando o imprecaando, sia per rispetto di chi in campo ha appena cominciato l'allenamento, sia, e soprattutto, perché le urla inibiscono agli altri di esprimersi liberamente, impedendo di fatto quel senso di appartenenza al gruppo squadra che è determinante a livello di

sport.

8. E' molto positivo e importante che ogni giocatore della nostra squadra si rechi, compatibilmente con i propri impegni lavorativi, scolastici e cestistici, ad assistere alle partite sia della prima squadra che delle squadre più grandi o dei propri amici pari età che giocano in altri gruppi. In queste occasioni é giusto e normale che si rida, si scherzi, si urli e soprattutto si incoraggino i compagni impegnati sul campo. E' altrettanto importante però fornire il nostro apporto senza mai offendere gli arbitri (che nel settore giovanile sono spesso coetanei e che comunque fanno con il massimo impegno un'attività necessaria e fondamentale almeno quanto quella dei giocatori), né tantomeno gli avversari che, al pari delle nostre squadre in campo, fanno semplicemente il possibile per vincere la partita.
9. Durante l'allenamento, ogni telefono cellulare dovrà essere spento o silenzioso e ne è vietato l'uso all'interno degli spogliatoi.
- 10 E' severamente vietato fumare nei locali e nelle immediate vicinanze della palestra, luogo di allenamento ed eventuale campo di gioco (anche in trasferta)
- 11 E' auspicabile **FARE LA DOCCIA** al termine dell'attività sportiva!
- 12 Ordine e precisione nello spogliatoio, consideratelo come casa vostra!

COMPORAMENTO NEI GIORNI DELLE PARTITE

1. In occasione di una partita casalinga, si arriva in palestra (dopo aver preparato e controllato a casa il materiale della borsa) almeno un'ora prima (o quanto indicato dal coach); qualora la squadra giochi in trasferta è necessario giungere almeno 10 minuti prima dell'orario di partenza nel luogo stabilito. In caso di ritardo per le partite casalinghe verranno valutati caso per caso i provvedimenti da prendere. Chi non fosse presente all'orario di partenza per una trasferta verrà lasciato a casa e non potrà partecipare all'incontro anche se arriverà con mezzi propri. Inoltre, ciò comporterà verso l'atleta ritardatario provvedimenti, poiché la sua assenza avrà nuociuto alla squadra ed avrà comportato di fatto l'esclusione dalla lista dei convocati di altri compagni.
2. Il giorno dell'incontro (ma anche degli allenamenti) è necessario prestare attenzione ad una corretta alimentazione, preoccupandosi che il pasto venga consumato almeno due ore prima dell'impegno in palestra. (vedi documento basket ed alimentazione)
3. Alle partite dobbiamo presentarci con gli indumenti richiesti dalla Società e con abbigliamento uguale per tutta la squadra. Essendo una squadra, gli atleti entrano ed escono dal campo tutti assieme; anche in trasferta l'arrivo e l'ingresso in palestra deve avvenire tutti assieme. Durante l'incontro ognuno è tenuto alla massima partecipazione sia nel periodo in cui è chiamato in campo sia, e soprattutto, nel periodo in cui si trova a sedere in panchina. Incoraggiare i compagni, gioire o arrabbiarsi per la squadra è il minimo contributo che ogni giocatore è chiamato a dare se vuol far parte di questa squadra.
4. E' importante inoltre evitare comportamenti o atteggiamenti negativi quali falli tecnici, insulti agli arbitri, avversari o compagni, atteggiamenti polemic, posizioni maleducate o distratte. Ogni componente fa parte della Società e della squadra ed è chiamato a dare il suo contributo massimo sia che giochi sempre, giochi poco, non giochi mai o vada in tribuna. Anzi, chi non dovesse essere convocato è tenuto, almeno nelle partite casalinghe, a scendere negli spogliatoi ad inizio, durante ed al termine della gara per dare comunque il suo contributo in termini di incoraggiamento alla squadra. Tutti siamo comunque parte della squadra e dobbiamo dare il proprio contributo con Quello che possiamo per il successo della squadra e della Società mettendo da parte egoismi o interessi personali o familiari.
5. Il giocatore convocato dovrà presentarsi ad ogni partita con il proprio documento d'identificazione (carta bianca, carta di identità, passaporto, patente di guida) pena la non partecipazione alla partita.

RAPPORTI SCUOLA BASKET FAMIGLIA

Ogni componente di una squadra ha nei confronti della stessa ed in generale di tutta la dei diritti ma anche e soprattutto dei doveri. E' necessario pertanto che ogni giocatore si impegni per ottenere un buon profitto scolastico, così da non essere costretto ad assentarsi dagli allenamenti e dalle partite. Ciò si tradurrebbe, infatti, in una grave penalizzazione per la sua squadra, tanto più ingiusta se derivante dallo scarso impegno nello studio da parte dell'atleta.

E' necessario, allora, che l'atleta sappia organizzare le proprie giornate in relazione agli presi e, all'occorrenza, non si sottragga dal fare dei sacrifici.

GENITORI

I genitori non fanno parte del “gruppo”, ma ne sono “sostenitori” indispensabili. Devono cioè condividere le scelte educative proposte dallo staff tecnico e dirigenziale, consigliare e anche criticare costruttivamente dialogando con la società. Il pagamento della quota annuale consente alla società di pagare l’affitto delle palestre, della luce, del riscaldamento, delle tasse gara e di tesseramento di atleti, dirigenti e tecnici, consente l’acquisto dei palloni e delle divise e di tutto il materiale tecnico necessario allo svolgimento dell’attività. La quota non dà garanzia che il proprio figlio giocherà le partite. Pertanto le scelte tecniche degli allenatori/istruttori non possono essere oggetto di discussione da parte dei genitori. Nell’ambito del nostro progetto educativo, particolare importanza verrà data al rendimento scolastico dei ragazzi: si richiede quindi la massima collaborazione con la società per eventuali provvedimenti da prendere in ambito sportivo per migliorare i risultati scolastici e viceversa. Regole per i genitori durante gli allenamenti - I genitori o i parenti che accompagnano i ragazzi e vogliono assistere all’allenamento, lo possono fare in silenzio senza intervenire in alcun caso. - Non è consentito chiamare o parlare ai ragazzi durante gli allenamenti. - I telefoni cellulari all’interno delle palestre dovranno essere spenti o in modalità silenzioso. - L’orario d’inizio degli allenamenti deve essere rispettato. - I genitori non possono entrare all’interno degli spogliatoi (ESCLUSO MINIBASKET). - La borsa con il materiale per l’allenamento deve essere preparata dal ragazzo e non dal genitore (ESCLUSO MINIBASKET). - L’allenatore non può essere disturbato per nessun motivo durante lo svolgimento dell’allenamento, ed ogni richiesta deve essere effettuata al dirigente accompagnatore della squadra. Regole per i genitori durante le partite: L’orario di ritrovo per le partite casalinghe e per quelle fuori casa deve essere rispettato.

Durante le partite è vietato rivolgersi agli arbitri, agli avversari o al pubblico avversario in maniera irrispettosa, irrispettosa o maleducata. Tali atteggiamenti sono assolutamente nocivi al processo formativo dei ragazzi e oltretutto, vengono sanzionati dalla Federazione con multe salate a carico della Società. - Alla fine di ogni partita, riservare un applauso dedicato alla squadra avversaria, qualunque sia stato il risultato finale, è sinonimo di grande sportività.

Durante le partite è assolutamente vietato entrare in campo ed avvicinarsi agli arbitri e al tavolo dei punti. Si rammenta a tale proposito che, i nostri tecnici e dirigenti sono esortati a ritirare immediatamente la squadra dal campo di gioco (con relativa squalifica, perdita dell’incontro e multa economica a carico della società che rivarrà a sua volta verso i soggetti responsabili) qualora si verificasse anche un minimo accenno di atteggiamento scorretto dei propri sostenitori nei confronti di giocatori, arbitri, avversari.

Evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle loro possibilità;

Promuovere un’esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, propri dei naturali processi di crescita, evitando ogni forma di pressione anche psicologica e favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psicomotorie;

Mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport e a non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione

SALUTE

Gli atleti, come previsto dal Regolamento Sanitario Sportivo della F.I.P. e del C.O.N.I., devono sottoporsi annualmente alla visita medica per l’idoneità sportiva agonistica. In funzione dell’attuale prassi, la visita verrà fissata dalla Società/Genitori presso un centro privato autorizzato ,NEL CASO DEI GENITORI A PROPRIA SCELTA.

Nel caso di infortunio, dovrà essere portato a conoscenza l’istruttore ed il preparatore / fisioterapista/medico societario degli esiti dei controlli e del parere del medico/specialista a cui l’atleta è stato sottoposto e pianificato un percorso di recupero dell’infortunato condiviso tra Società / Atleta/ Familiari